

WALTER VERINI Il commissario Pd in Umbria: "Apertura positiva. Da tempo ci lavoriamo"

“Se c’è un’intesa sui contenuti il candidato non sarà un ostacolo”

INTERVISTA

ALESSANDRO DI MATTEO
ROMA

Walter Verini, commissario Pd in Umbria, Di Maio apre a un «patto civico» per la regione. Ci state?

«Sì, la consideriamo finalmente un’apertura positiva. Da tempo in Umbria lavoriamo per questa prospettiva, mettendo da parte l’idea di candidature di partito. Era necessario perché la politica e il Pd hanno bisogno come l’ossigeno di un’apertura alla società, e anche per dare il segnale che avevamo capito, dopo la questione morale che ha riguardato parte importante dei vertici politici demo-

cratici in Umbria».

Il leader M5s dice: nessuna alleanza, solo un programma comune e un candidato civico...

«È quello che abbiamo perseguito. Oggi c’è in campo un progetto guidato da un esponente del mondo cattolico-sociale come Andrea Fora. Lui può allargare di molto i confini del tradizionale centrosinistra, che in Umbria alle europee ha raggiunto appena il 30%. Questo progetto è una buona base per arrivare a comuni punti di approdo, anche con M5s».

Ma Di Maio chiede a tutti «un passo indietro». Pronti a rimettere in discussione Fora?

«Fora non è candidato del Pd, è un candidato civico al cui progetto il Pd ha dato sostegno.

Se ci fosse - come è possibilissimo - un’intesa sui contenuti, non credo che l’ostacolo possa essere un candidato civico solo perché già appoggiato dal Pd. Del resto, quando si dialoga non lo si fa con l’elmetto. Anche il Pd aveva espresso contrarietà alla permanenza al governo del presidente Conte e dello stesso Di Maio, ma queste contrarietà una volta raggiunta l’intesa sulle cose da fare per l’Italia sono state superate».

E se ci fosse la disponibilità di una figura come Brunello Cucinelli?

«Sarebbe certamente una buona notizia, una delle espressioni più significative di un incontro tra la politica e la società. Ma Cucinelli proprio l’altro ie-



WALTER VERINI
COMMISSARIO DEL PD
IN UMBRIA



Salvini ha detto "ci prenderemo l'Umbria", ma l'Umbria è solo degli umbri

ri ha smentito. Quello che conta in ogni caso è la sostanza del progetto, che in Umbria è già in stato avanzato».

Ma i rispettivi elettorati capiranno? Fino a un mese fa tra Pd e M5s era guerra, Salvini dice: «Il popolo non è scemo...».

«Gli elettori avranno fiducia in un Pd che ha capito i propri errori, anche gravi, e che con coraggio e generosità dimostrerà di cambiare anche radicalmente se stesso. Salvini ha detto "ci prenderemo l'Umbria", ma l'Umbria è degli umbri. La sfida è dimostrare il coraggio della sinistra di essere alternativa a sé stessa. Salvini non è la ricetta, fa parte della malattia. L'Umbria non è terra di odio, di divisione».

Nel Pd ormai si dà per scontata la scissione renziana. Temete contraccolpi per il voto in Umbria?

«Io mi auguro che nelle prossime settimane si parli del Pd per le cose che uniscono e non per le cose che dividono. La scissione non farebbe male solo alla campagna elettorale dell'Umbria, ma al Paese».—

© EMILIO DI MARINO/AGENZIA FOTOGRAFICA

